

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La Caritas diocesana di CONVERSANO – MONOPOLI è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in tutte le sue articolazioni, in forme consone ai tempi ed ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione ed il coordinamento delle iniziative caritative assistenziali. Inoltre, promuove la formazione e la crescita personale e professionale dei giovani a partire dal 1983 proponendo agli stessi l'esperienza dell'obiettore di coscienza, e dal 2001 il Servizio Civile Nazionale su base volontaria.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI CONVERSANO – MONOPOLI

Via SAN DOMENICO 18/C – 70043 - MONOPOLI (Ba)

Tel. 080/9306865 Fax: 080/9306865

E-mail: caritasmon@libero.it

Persona di riferimento: **ANTONIA GALIZIA**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

IMPARIAMO GIOCANDO! Conversano-Monopoli

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: MINORI
Codice: A 02

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il progetto "IMPARIAMO GIOCANDO!" della Caritas diocesana Conversano - Monopoli si sviluppa nella provincia di Bari ed il comune interessato in modo particolare è Monopoli. Considerata la difficoltà da parte delle famiglie di oggi a seguire in modo costante ed attento i minori presenti nel nucleo, per gli innumerevoli impegni lavorativi dei genitori, e constatato l'elevato costo delle strutture private nel territorio che offrono servizi di recupero scolastico ed attività ludico ricreative extra scolastiche, il progetto ha la finalità di offrire un servizio completo alle famiglie, comprensivo di attività di recupero scolastico, attività laboratoriali multi sensoriali, sostegno alla genitorialità, sostegno spirituale, spazio neutro, attività di socializzazione nel gruppo dei pari.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il contesto territoriale nel quale si sviluppa il progetto è Monopoli, (pop.49.382) in provincia di Bari, facente parte dell'Ambito di Conversano, Comuni associati di Conversano - Polignano a Mare – Monopoli AUSL BA - Provincia di Bari.

Comune	Popolazione residente	Uomini	%	Donne	%
Monopoli	49.304	24.074	48,75	25.308	51.25

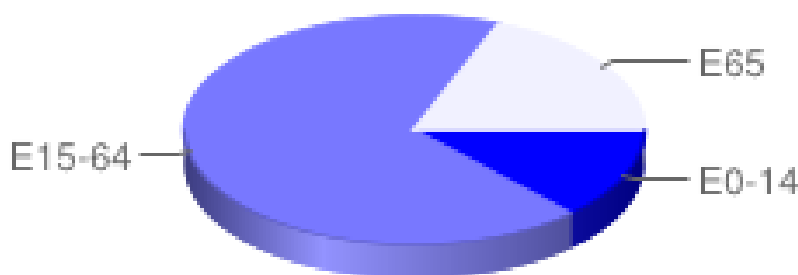
Comune	Superficie	Densità demografica
Monopoli	156,32 kmq	315,7 ab./kmq

CONTESTO SETTORIALE E SERVIZI EDUCATIVI PRESENTI SUL TERRITORIO

Il contesto settoriale del progetto è l'area specifica dei minori.

Iniziamo a descrivere il contesto settoriale partendo dallo studio della popolazione con età anagrafica compresa tra 0-14 anni

Classi di età	Monopoli	%
0-14 anni	6.512	13,19
15-64 anni	33.274	67,38
65 e oltre	9.596	19,43



Il processo verso una famiglia sempre più caratterizzata da un numero basso di componenti è ulteriormente confermato dal numero medio di componenti: se nel 2001 il numero medio di componenti era pari al 2,93, scende già al 2,79 nel 2003, sino a precipitare al 2,59 nel 2012.

Si rafforza il profilo di una famiglia o prevalentemente composta dalla coppia genitoriale e da un figlio o composta da un solo membro, single adulto (in misura più contenuta) o anziano (molto più spesso di sesso femminile).

Comune
Monopoli
Famiglie 2003
17.651
N. medio componenti 2003
2,79
Famiglie 2009
18.247
N. medio componenti 2009
2,71
Famiglie 2011
18.617
N. medio componenti 2011
2,66
Famiglie 2012
18.970
N. medio componenti 2012
2,60

SERVIZI EDUCATIVI

Istituzioni scolastiche		MONOPOLI
	Servizi educativi per il tempo libero	n. 1
	Educativa domiciliare Coop. Itaca	Si
SEZIONE PRIMAVERA		1
SCUOLE PER DELL'INFANZIA	Pubbliche	n. 12 A.D'Orsi, A.Garibaldi, Via Pesce, La Madia, Europa Libera, Giovanni XXIII, l' Assunta, Rizzitello, S. Lucia, Via Veneto, Via Gobetti, Lamamolilla
	Private e/o paritarie	n. 3 paritarie Babylandia, Istituto dell'Addolorata, Istituto Pie operaie San Giuseppe)
SCUOLA PRIMARIA	Pubbliche	n.4 I Circolo Didattico. Via Dieta (+ 3 plessi Dorsi, Garibaldi, Pesce), II Circolo Didattico. Modugno (+ 1 plesso Lamalunga), III Circolo Didattico M. Jones (+ 2 plessi S.Lucia, Sicarico), IV Circolo Didattico Bregante (+ 3 plessi Antonelli, Rosario, Gorgofreddo)
	Private e/o paritarie	Scuola primaria privata Istituto dell'Addolorata

<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>		<p>n. 5 G. Galilei (+ n.1 sez associata Comes), V. Sofo, A. Volta e n.1 Annessa al Conservatorio N. Rota</p>
<p>SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO</p>		<p>n.8 Liceo classico-socio- psicopedagogico, Liceo linguistico, Liceo scientifico, Istituto scientifico- tecnologico, Istituto tecnico- economico Moro, Istituto tecnico-tecnologico Da Vinci, IPSIAM, Liceo artistico Russo, Conservatorio Rota.</p>

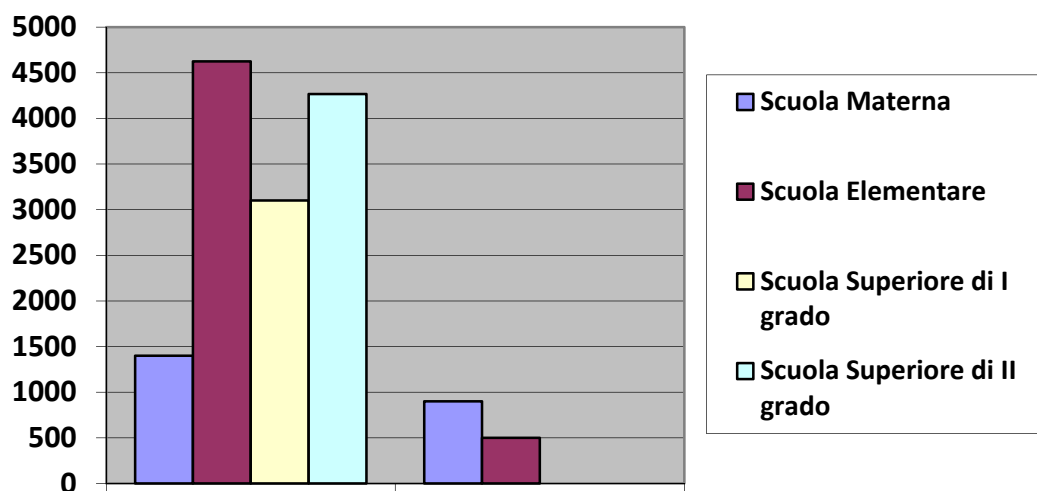
Iscritti scuole pubbliche/private del territorio

I minori iscritti nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado (comprese quelle private) per l'A.S: 2013-2014 sono 15.671 così suddivisi:

SCUOLA	ISCRITTI Scuola pubblica	ISCRITTI Scuola privata
Scuola Materna	1400	900
Scuola Elementare	4625	500
Scuola Superiore di I grado	3100	
Scuola Superiore di II grado	4267	

Il tasso di scolarizzazione è rappresentato dal seguente grafico:

Tasso di scolarizzazione



Descrizione dell'area problematica di intervento: Il disagio sociale minorile

In relazione alla fascia di età adolescenziale si rileva, sul territorio locale, un livello preoccupante di disagio sociale minorile e di devianza minorile che interessa in modo particolare il comune di Monopoli su cui il presente progetto andrà ad intervenire.

Tale disagio, che supera i limiti dell'illegalità, si manifesta e risulta strettamente connesso ai principali contesti di sviluppo dell'adolescente: la famiglia, la scuola, i coetanei ed il cosiddetto "quarto contesto" (tempo libero).

Dispersione scolastica

La manifestazione del disagio e devianza minorile presenti nel territorio monopolitano si manifestano attraverso le seguenti problematiche: dispersione scolastica, uso e abuso di sostanze illegali e legali, l'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare con problematiche elevate, ecc.

In relazione alla prima tipologia di problematicità risulta che la provincia di Bari è ai primi posti fra le province pugliesi per abbandono degli studi nelle scuole secondarie di II° grado, soprattutto al primo anno di corso negli istituti scolastici.

Sul tema dell'abbandono scolastico, in particolare, l'indicatore utilizzato per l'analisi del fenomeno in ambito europeo è quello degli **early school leavers (ESL)** con cui si prende a riferimento la quota dei giovani dai 18 a 24 anni di età in possesso della sola licenza media e che sono fuori dal sistema nazionale d'istruzione e da quello regionale di istruzione e formazione professionale.

Secondo i dati più recenti, relativi alla media del 2012, i giovani 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi o qualsiasi altro tipo di formazione sono scesi a 758 mila (29 mila in meno rispetto al 2011), di cui il 59,6% maschi. Nella fascia di età considerata, l'incidenza dei giovani in possesso della sola licenza media e non più in formazione è pari al 17,6% (18,2% nel 2011) contro una media UE del 12,8% (13,5% nel 2011)

Early school leavers in Italia

INDICATORE LIVELLO ANNO 2012	OBIETTIVO AL 2020	MEDIO TERMINE (AL 2013)
17,6%	16,0%	17,9%

Ambito territoriale Conversano – Polignano a Mare – Monopoli

- **I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi**

Rispetto a questo ambito di intervento il Piano di zona si pone i seguenti obiettivi ampliando la rete di strutture e servizi per la prima infanzia pubblica e privata, operante sul territorio dell'Ambito attraverso l'integrazione dei fondi comunali per i nidi comunali, con le risorse dedicate del PAC Servizi Infanzia per il potenziamento delle strutture e dei servizi comunali, dei Buoni Servizio di conciliazione per favorire l'accesso a tariffe agevolate alla rete di strutture e servizi del privato autorizzato iscritto al Catalogo dell'offerta oltre che convenzionato.

Inoltre, in continuità con quanto previsto dallo Studio di fattibilità per i Piani dei Tempi e degli Spazi, al fine di promuovere e diffondere una cultura di e per la conciliazione vita-lavoro e di condivisione del lavoro di cura tra i generi, si metteranno in atto le azioni sperimentali previste e approvate dalla Regione, rivolte a favorire l'informazione organica dell'offerta sociale presente sul territorio dell'Ambito con la pubblicazione e la distribuzione di un catalogo, e l'organizzazione dell'accoglienza pre e post scuola.

Sulla base di quanto descritto e in coerenza con quanto fino ad adesso realizzato, nell'ambito della programmazione del Piano sociale di Zona, s'intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- A. Consolidamento e ampliamento del sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza
- B. Realizzazione delle azioni sperimentali previste dallo Studio di fattibilità.

- **Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori**

In questo momento storico le famiglie si trovano ad affrontare problemi di solitudine e povertà relazionali, con l'aumento della difficoltà, da parte degli adulti (e non solo) di gestire e affrontare le crisi, il conflitto e le divergenze impreviste. Vi è il rischio di riproporre modelli riparatori che negano il diritto all'autonomia, alla libertà, alla definizione di sé come soggetto in crescita. È anche in questa direzione che bisogna ritenere la famiglia come risorsa su cui costruire una politica attiva, superando il concetto che la famiglia diventi contenitore di situazioni di fragilità che non trovano risposte nell'intervento pubblico, proiettandola in una dimensione attiva destinataria di progetti individualizzati, personalizzati e flessibili. Il ruolo della famiglia, determinante nello sviluppo e nell'educazione dei figli, va ampiamente sostenuto perché è al suo interno che i minori sviluppano identità e acquisiscono le regole sociali. È in tale ottica che l'Ambito ha individuato priorità strategiche di intervento per il sostegno e l'accompagnamento alla genitorialità in continuità con gli obiettivi già previsti nel precedente Piano, consolidandoli anche nella programmazione attuale attraverso una serie di servizi e interventi volti a sostenere la famiglia attraverso prestazioni specialistiche e interventi per la mediazione dei conflitti, che da qualche tempo stanno assumendo connotati anche intergenerazionali. Inoltre si ritiene determinante il sostegno alla coppia affinché assicuri il ruolo genitoriale anche in situazioni di disagio in caso di separazione o divorzio, per salvaguardare le esigenze affettive e di crescita dei figli.

L'**affido familiare**, promosso e ampiamente condiviso anche in sede di programmazione e in perfetta sintonia con le indicazioni legislative, quali la Legge 149/2001 e gli indirizzi regionali contenuti nella Delibera di G. R. n. 494/2007, trova riscontro anche attraverso l'individuazione delle famiglie affidatarie, che a oggi risultano nel nostro territorio essere venticinque.

Nella logica della prevenzione dell'istituzionalizzazione, si intende sostenere a viva voce l'**assistenza domiciliare educativa** per supportare la famiglia ad assumere il proprio ruolo educativo. Si intendono attivare processi di responsabilizzazione, finalizzati al mantenimento del minore nella propria famiglia, allo scopo sia di evitare o ridurre il conseguente rischio di allontanamento dei minori, sia di attivare processi di integrazione della famiglia e del minore nel contesto sociale e nel gruppo dei pari.

L'ADE ha dimostrato la sua efficacia nelle esperienze nei tre comuni dell'Ambito ove trova riscontro favorevole e pertanto considerata per la sua positività.

In linea con gli obiettivi di servizio regionali, l'Ambito riconferma e potenzia il "**Centro famiglia**", in grado di intervenire in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, facilitando la formazione dell'identità genitoriale e stimolando la capacità di organizzazione di autonomia di ciascun componente il nucleo.

La creazione di un luogo "neutro" rappresenta l'opportunità per mediare situazioni conflittuali sia di coppia che genitoriali. È chiaro che l'efficacia di tale servizio è fortemente collegata al lavoro in rete con gli altri servizi territoriali, quali Consultori Familiari operanti sui tre Comuni dell'Ambito.

Per promuovere e incentivare le misure di sostegno economico in favore delle famiglie, considerando le condizioni di fragilità socio-economiche, la spesa sociale dei singoli Comuni, così come nel triennio precedente, continua a prevedere appositi interventi a **sostegno del reddito insufficiente** o del tutto mancante, e a individuare forme di garanzia per la conservazione del diritto alla casa, oltre a forme di applicazione del reddito minimo di inserimento per lavori di pubblica utilità. In linea con questa scelta, l'Ambito ha partecipato al bando regionale per il sostegno alle famiglie numerose.

L'altro obiettivo che l'Ambito si impegna a potenziare e a implementare è l'incremento dell'**offerta dei servizi per la prima infanzia**, sia attraverso il coordinamento unico dei nidi comunali già presenti, sia attraverso il sostegno ai Comuni stessi per l'ampliamento dell'utilizzo dell'istituto della convenzione con nidi o micro-nidi autorizzati.

Per quanto concerne le **équipe multidisciplinari** già previste per l'adozione, affido e maltrattamento e abuso, l'impegno per questo prossimo triennio è di rendere l'operato delle stesse più incisivo e operativo soprattutto rispetto alla problematica molto delicata e di difficile emersione dei bambini e delle donne maltrattate.

La nuova programmazione dovrà tener conto anche di obiettivi specifici di promozione per gli adolescenti e i giovani attraverso il potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare, l'avvio del Centro diurno a valenza di ambito, il potenziamento delle prestazioni sociali dei consultori da parte del distretto sociosanitario, un maggior coinvolgimento delle agenzie scolastiche, assenti nella fase di concertazione, assenza che va assolutamente colmata al fine di favorire al massimo grado l'integrazione e la collaborazione istituzionale su obiettivi condivisi, come il potenziamento e la messa a regime della buona prassi sperimentata in materia di educazione alla salute in collaborazione con l'Assessorato Regionale ai trasporti e il Distretto socio-sanitario.

Nel triennio si potranno prevedere apposite e opportune intese tra Comuni, Scuole e altri soggetti pubblici e organismi del Terzo settore sempre per consolidare e rafforzare il diritto alla qualità della vita e al benessere delle donne e degli uomini di Puglia, e quindi di ciascun membro delle famiglie pugliesi, la Regione si è dotata di un quadro normativo organico sulle politiche di genere e sulla conciliazione vita-lavoro, per offrire condizioni

effettive di pari opportunità, introducendo con forza il tema dell'universalità dell'esercizio dei diritti di cittadinanza partecipata e agita.

La stessa legge, per la prima volta in Puglia, offre a tutte le amministrazioni locali l'opportunità di riflettere sulla organizzazione dei tempi e degli spazi dei propri contesti urbani e di arrivare a dotarsi di **Piani dei tempi e degli orari**, per avviare concretamente il percorso della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che non può essere ridotta a mera questione di organizzazione individuale e familiare, in quanto non può prescindere dalle condizioni di contesto.

Solo attraverso un'accurata indagine conoscitiva si può giungere alla piena individuazione delle specificità della città e, dunque, dei differenti tempi che in essa coesistono: il tempo del lavoro, il tempo della scuola e dello studio, il tempo della pubblica amministrazione, il tempo del commercio, il tempo della mobilità, il tempo delle relazioni, ecc. Sarà cura, allora, del Piano dei Tempi e degli Spazi intercettare i differenti bisogni di cui le comunità sono espressione, al fine di rispondere ad essi con uno strumento coerente ed efficiente. La politica dei tempi deve essere capace, dunque, di grande flessibilità, per essere in grado di dialogare tanto con i differenti decisori politici settoriali, quanto con i cittadini con i quali il confronto dovrà essere continuo, sia nella fase della programmazione degli interventi, sia in quella di attuazione degli stessi. Solo attraverso la concertazione politica e il confronto costante con i cittadini si potrà fare della politica dei tempi quel processo negoziato e partecipato, che è poi garanzia del successo stesso del Piano dei Tempi e degli Spazi.

In coerenza con tali indirizzi il Piano di Zona individua alcuni obiettivi specifici per il nuovo triennio, come la realizzazione di Piani dei Tempi e degli Spazi, anche attraverso il sostegno alla realizzazione di specifici studi di fattibilità, l'inserimento di servizi educativi per la prima infanzia, la realizzazione di convenzioni con strutture di accoglienza d'emergenza per i casi di abuso e maltrattamento.

Il **centro socio – educativo diurno Caritas** sito in Monopoli in Via Pisonio 49, accoglie attualmente circa 25 bambini al giorno, impegnati in attività scolastiche ed extra scolastiche. L'età dei piccoli ospiti è compresa tra 3 e 15 anni. Le attività del centro dal mese di Settembre al mese di Giugno sono prevalentemente pomeridiane, fatta eccezione per le vacanze natalizie.

Nei mesi estivi i bambini sono invece impegnati in attività ludiche nella prima parte della giornata.

INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI E BENEFICIARI

Come si evince dalla descrizione del contesto i destinatari del progetto "Impariamo Giocando! Conversano-Monopoli":

- Bambini già facenti parte del gruppo ordinario, di coloro che frequentano quotidianamente il centro;
- Bambini segnalati dai parroci della diocesi.
- Bambini segnalati dalle Caritas Parrocchiali;
- Bambini inviati dai servizi sociali;

Nel presente progetto risulta complesso effettuare una distinzione tra i destinatari ed i beneficiari, poiché il centro ha stabilito soltanto un irrisorio contributo mensile che permette anche alle famiglie in difficoltà di usufruire dei servizi offerti.

La Caritas diocesana si accolla le spese di coloro che non hanno neanche la possibilità di offrire questo piccolo contributo, che non serve a sostenere le spese del centro stesso, ma funge da impegno per allontanare l'assistenzialismo ed avvicinare le famiglie ad una responsabilità nei confronti dei loro piccoli.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'ampio obiettivo a cui il progetto **IMPARIAMO GIOCANDO! Conversano-Monopoli**

contribuirà sarà quello inserire un maggior numero di minori in un ambiente di vita sereno, che nonostante le regole, e la auspicata disciplina permetta lui di interiorizzare principi e valori che possano in qualche modo far sì che sia in grado di discernere il bene dal male, favorendo l'integrazione sociale e culturale degli stessi esposti al rischio di emarginazione e di devianza rispondendo ai molteplici bisogni. Il tutto sarà possibile offrendo al minore un clima familiare che permetta lui di esprimere e potenziare le proprie risorse che magari in un contesto familiare problematico non sempre emergono.

Il progetto infatti, con l'ausilio di eventuali nuovi volontari, permetterebbe al centro di aumentare il numero di utenti, offrendo così a più famiglie indigenti la possibilità di inserire i propri figli in quell'ambiente sereno che porterà il minore a vivere in armonia e responsabilità.

Il centro Socio – Educativo diurno Caritas si propone inoltre di coinvolgere attivamente le parrocchie, le associazioni, gli uffici pastorali, per favorire un confronto permanente che permetterà uno scambio di esperienze e di vissuti.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli obiettivi specifici del progetto "**IMPARIAMO GIOCANDO! CONVERSANO-MONOPOLI**" sono qui di seguito elencati:

OBIETTIVI SPECIFICI
1. Favorire l'integrazione sociale
2. Offrire una formazione personale, pedagogica e scolastica
3. Offrire sostegno alla genitorialità, sostegno spirituale alle famiglie ed un aiuto concreto al nucleo intero, passando per i minori presenti nello stesso
4. Offrire alle famiglie indigenti la possibilità di far partecipare i propri figli ad attività extra scolastiche pur non avendone la possibilità economica
5. Inserire il minore in un ambiente di vita sereno
6. Aumentare il numero dell'utenza di almeno 20 ospiti con l'auspicato ausilio dei 4 volontari.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Qui di seguito verranno elencate le attività previste dal progetto in relazioni agli obiettivi specifici prefissati:

Obiettivo specifico N. 1 FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE

Nel centro socio – educativo diurno Caritas, il gruppo dei minori è formato da bambini provenienti da famiglie indigenti, e bambini provenienti da ceti sociali nella norma. Il nostro obiettivo sin dal principio è stato quello di favorire l'integrazione dei bambini delle diverse famiglie, al fine di evitare ghettizzazioni ed emarginazione dei bambini meno fortunati.

1.1 Attività ludico ricreative e giochi di squadra che favoriscono l'interazione sociale e la socializzazione.

1.2 Programmazione estiva che cambia struttura, svolgendo le attività nella prima parte della giornata, suddividendo la settimana in giochi di squadra e momenti ludici in un lido privato adiacente alla nostra struttura

1.3 Laboratori di cucina, laboratori multisensoriali, laboratori di musica, teatro - espressivi, laboratori sportivi, laboratori artistico-creativi.

Obiettivo specifico N. 2 OFFRIRE UNA FORMAZIONE PERSONALE PEDAGOGICA E SCOLASTICA

Nel centro socio – educativo diurno Caritas , gli operatori e gli educatori accompagnano i bambini e i ragazzi nello svolgimento delle attività scolastiche con particolare attenzione al raggiungimento dell'autonomia nello svolgimento dei compiti.

2.1 Attività di recupero scolastico;

2.2 Incontro con insegnanti ed educatori professionali che seguono i minori all'esterno del centro nella vita quotidiana, e definizione del piano operativo di intervento concordato insieme.

2.3 Visite guidate ed organizzazione di momenti di formazione itineranti;

Il minore, sentendosi accolto e protetto in un clima familiare, sarà in grado di acquisire autonomia, autostima ed una maggiore responsabilità personale.

Obiettivo specifico N. 3
OFFRIRE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ, SOSTEGNO SPIRITUALE
ALLE FAMIGLIE ED UN AIUTO CONCRETO AL NUCLEO INTERO,
PASSANDO PER I MINORI PRESENTI NELLO STESSO.

- 3.1 Incontri di formazione per i genitori, sostenuti da esperti nelle relazioni di aiuto: psicologi, pedagogisti ed educatori;
- 3.2 Il centro si propone di offrire servizi importanti quali uno spazione neutro per genitori separati e relativi incontri protetti
- 3.3 Incontri di animazione sul territorio riguardanti il sostegno delle famiglie nella vita dei minori, e l'importanza di seguire i piccoli nella vita quotidiana al fine di evitare casi di dispersione ed isolamenti scolastici.

Obiettivo specifico N. 4
OFFRIRE ALLE FAMIGLIE INDIGENTI LA POSSIBILITÀ DI FAR
PARTECIPARE I PROPRI FIGLI AD ATTIVITÀ EXTRA SCOLASTICHE
PUR NON AVENDONE POSSIBILITÀ ECONOMICA

- 4.1 Costruire una rete di contatti con i parroci della diocesi al fine di sostenere le famiglie indigenti, segnalandole al referente del centro.
- 4.2 Costruire una rete di contatti con gli insegnanti ed i dirigenti della scuole diocesane al fine di aiutare le famiglie in difficoltà segnalandole al referente del centro.
- 4.3 Incontri di animazione sul territorio riguardanti la responsabilità e l'importanza dell'educazione dei propri figli. L'attività si pone come obiettivo quello di far comprendere alla famiglia l'importanza della gestione dei propri figli, facendo passare il messaggio del servizio offerto non come assistenzialismo, ma come impegno per il loro bambini.

Obiettivo specifico N. 5
INSERIRE IL MINORE IN UN AMBIENTE DI VITA SERENO

5.1 L'intervento previsto dagli educatori del centro nei confronti del minore, prevede un approccio familiare e armonioso, al fine di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative per la sua vita:

- Famiglia
- Scuola
- Gruppo di pari

Obiettivo specifico N. 6
AUMENTARE IL NUMERO DELL'UTENZA DI ALMENO 10 UTENTI
CON L'AUSPICATO AUSILIO DEI 4 VOLONTARI.

6.1 Aumentare con il dipartimento dei servizi sociali, l'inserimento di minori nel centro. Al momento per mantenere la giusta proporzione tra educatori e minori il numero di ospiti ordinario è di 20 bambini.

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1												
Attività 1.1: attività ludico ricreative e giochi di squadra <i>(dal 2° mese, ogni mese)</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: programmazione estiva							X	X	X	X	X	
Attività 1.3: laboratori di Cucina, multisensoriali, laboratori di musica, teatro – espressivi, laboratori sportivi, laboratori artistico – creativi <i>(dal 2° mese, ogni mese)</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo specifico n° 2												

Attività 2.1: recupero scolastico (per tutto il periodo della Scuola)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2: incontro con gli insegnanti e gli educatori professionali che seguono i minori all'esterno del centro nella vita quotidiana, e definizione del piano operativo di intervento concordato insieme			X	X		X	X		X	X								X		X		X	X		
Attività 2.3: visite guidate e organizzazione di momenti formativi itineranti					X		X	X		X								X			X				
Obiettivo specifico n° 3	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese													
Attività 3.1: incontri di formazione per i genitori, sostenuti da esperti nelle relazioni di aiuto: psicologi, pedagogisti, educatori.				X	X	X	X	X	X									X	X				X	X	
Attività 3.2: spazio neutro per genitori separati e relativi incontri protetti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.3: incontri di animazione sul territorio riguardanti il sostegno delle famiglie nella vita dei minori e l'importanza di seguire i piccoli nella vita quotidiana al fine di evitare casi di dispersione ed isolamenti scolastici				X	X	X	X											X	X	X	X				
Obiettivo specifico n. 4	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese													
Attività 4.1: costruire una rete di contatti con i parroci della diocesi al fine di sostenere le famiglie indigenti, segnalandole al referente del centro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.2: costruire una rete di contatti con gli insegnanti e i dirigenti delle scuole diocesane al fine di aiutare le famiglie in difficoltà segnalandole al referente del centro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								X	X	X	X	X	X	X	X

Attività 4.3: incontri di animazione sul territorio riguardanti la responsabilità e l'importanza dell'educazione dei propri figli.																				X	X	X	X	X	X
Obiettivo specifico n. 5	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese													
Attività 5.1: intervento previsto dagli educatori del centro nei confronti del minore prevede un approccio familiare e armonioso, al fine di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative per la sua vita: famiglia, scuola, gruppo pari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo specifico n. 6	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese													
Attività 6.1: aumentare con il dipartimento dei servizi sociali, l'inserimento di minori nei centro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

<u>AREA DI INTERVENTO</u> (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	
MINORI	
<u>SEDE</u>	
CENTRO SOCIO – EDUCATIVO DIURNO CARITAS	
<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>ELENCO ATTIVITA IN CUI E' COINVOLTA LA FIGURA PROFESSIONALE</u>
Responsabile della sede di attuazione	E' coinvolto su tutte le attività, principalmente con il ruolo di coordinatore.
Psicologo	La psicologa cura i colloqui individuali e le dinamiche di gruppo

Pedagogista	Tale figura, essendo coordinatore del centro, è impegnato nei colloqui di inserimento dei minori ed accompagna i bambini in tutto il percorso.
Educatori professionali	Saranno coinvolti in tutte le attività generali dei minori.
Animatori	Sono impegnati nelle attività ludiche dei bambini e nel recupero scolastico. Gli stessi sono impegnati nella colonia estiva e nei giochi organizzati nel tempo libero.
Maestro di musica	E' impegnato nei laboratori musicali.
Insegnanti di Yoga per Bambini	Sono coinvolti nei laboratori sportivi, in particolare in incontri di yoga per bambini, rilassamento, meditazione e ricerca del proprio IO.
Esperti di laboratori creativi	Sono impegnati in tutti i laboratori organizzati: cucina, creativi, manipolativi, multisensoriali.
Psicomotricista, Danzaterapista.	Sono impegnati nei laboratori di movimento.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I volontari del servizio civile saranno operatori attivi dell'equipe, restando impegnati nella programmazione annuale del centro socio educativo, proponendo anche loro attività e idee innovative. Le attività giornaliere e settimanali in cui saranno impegnati sono le seguenti:

- Attività di recupero scolastico con i minori ospitati nel centro affiancando gli operatori già presenti nel centro;
- Attività laboratoriali affiancando gli operatori già presenti nel centro;
- Attività di socializzazione favorendo l'integrazione tra diversi ceti sociali;
- Costruzione di una rete di relazioni sociali offrendo al minore un punto di

riferimento che spesso nelle famiglie indigenti risulta difficile da trovare;
- Incontri di sensibilizzazione sul territorio;
- Mappa e analisi dei bisogni relativi all'ambito del progetto;
- Ricerche sul territorio, nelle parrocchie, presso la mensa sociale per rilevare eventuali situazioni difficili;
- Contatti con le scuole presenti sul territorio
- Attività di gestione del tempo
- Attività nel periodo natalizio, lì dove la scuola è chiusa, i volontari saranno impegnati in laboratori svolti nella prima parte della giornata.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

QUATTRO VOLONTARI

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

ZERO

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

QUATTRO

12) *Numero posti con solo vitto:*

ZERO

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

TRENTA

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

SEI

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della

Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile - giornata regionale del volontariato Caritas).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro socio – educativo diurno Caritas	Monopoli	Via Pisonio 49	116952	4	Rogondino Francesca					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO:

- Mappa del territorio;
- Analisi dei bisogni;
- Contatti con gli uffici dei servizi sociali;
- Promozione nelle scuole;
- Rete di relazione con il sindaco e i consiglieri comunali;
- Incontri di sensibilizzazione nelle parrocchie;
- Incontri di animazione sul territorio;
- Incontri di sensibilizzazione sulle problematiche affrontate successivamente;
- Articoli e testimonianze su giornali diocesani "Impegno", sito della Caritas diocesana Conversano – Monopoli (www.caritasconversanomonopoli.it) .

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 100 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Contatti con gli uffici dei servizi sociali;
- Promozione nelle scuole;
- Rete di relazione con il sindaco e i consiglieri comunali;
- Incontri di sensibilizzazione nelle parrocchie;
- Incontri di animazione sul territorio;
- Incontri di sensibilizzazione sulle problematiche affrontate successivamente;
- Articoli e testimonianze su giornali diocesani "Impegno", sito della Caritas diocesana Conversano – Monopoli (www.caritasconvesanomonopoli.it) .

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 80 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 180 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

1. Flessibilità oraria;
2. Disponibilità di servizio nelle ore pomeridiane;
3. Disponibilità e attitudine verso i minori.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1. Associazione di volontariato “Don Tonino Bello” Codice fiscale: 93393630723

– Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto

2. Servizi Sociali territoriali Ambito Conversano – Polignano – Monopoli

La collaborazione riguarda nello specifico:

1. Segnalazione dei minori con problematiche scolastiche.
2. Relazioni costanti tra gli assistenti sociali e gli educatori.
3. Incontri di progettazione e confronto sull'andamento del percorso attivato tra gli assistenti sociali, gli educatori e le famiglie dei minori segnalati.
4. Contatti telefonici in occasione di eventi particolari (problematiche urgenti in famiglia, assenze prolungate, sospensioni o provvedimenti disciplinari, atteggiamenti del minore particolari e non adeguati).
5. Incontri di rete tra gli assistenti sociali, gli educatori e tutti gli attori del territorio coinvolti nella presa in carico del minore (insegnanti, educatori familiari, psicologi...).
6. Convenzione con contributo annuale.

3. S.a.s. “LIDO PANTANO”, Fratelli Vadalà P. IVA 00586220725

La collaborazione riguarda nello specifico:

- Accoglienza presso il lido del gruppo dei bambini ospiti del centro per la colonia del periodo estivo.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alle problematiche sociali.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi;
- Creare rapporti con gli uffici comunali inerenti al nostro ambito.

COMPETENZE SPECIFICHE

In particolare, ogni volontario acquisirà le seguenti competenze:

COMPETENZE DI BASE:

- Capacità di instaurare una relazione di aiuto;
- Capacità di lavorare in gruppo;
- Capacità di relazione con utenti ed operatori;
- Conoscere le procedure di un lavoro in rete in ambito di educazione ed animazione sul territorio.

COMPETENZE TECNICO - PROFESSIONALI:

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Utilizzare tecniche di animazione, intrattenimento, sportive e ludico – ricreative;
- Capacità di applicare tecniche di socializzazione e integrazione sociale;
- Capacità di analisi della lettura dei bisogni espressi dal minore;
- Capacità di rapportarsi ai minori con approcci amorevoli e armoniosi;
- Capacità di collaborare alla progettazione e programmazione.

Formazione generale dei volontari

La sede di attuazione della formazione generale è il centro socio – educativo diurno Caritas "Il Piccolo David" che mette a disposizione una sala conferenze dotata di posti a sedere, videoproiettore e schermo.

29) <i>Sede di realizzazione:</i>

Per la formazione a livello diocesano:
Centro Socio – educativo diurno Caritas Via Pisonio, 49 Monopoli (Ba)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l’orientamento per il futuro.	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà effettuata presso la sede della Caritas diocesana di Conversano – Monopoli e presso la sede di attuazione del progetto (Centro socio – educativo diurno Caritas).

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Don Angelo Sabatelli
Dott.ssa Francesca Rogondino

Dott.ssa Lucrezia Silvestri
Dott. Giovanni Montanaro

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- **Lezioni frontali con workshop** condotti dal formatore esperto e dall'Olp (20 ore);
- **Tecnica del problem solving** per la discussione e risoluzione di casi particolari (15 ore).
- **Gruppi di discussione** per incontri di verifica (20 ore)
- **Colloqui personali** tra volontario ed OLP (20 ore)

Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO	CONTENUTO	FORMATORE
<u>Modulo 1</u>	Conoscenze degli obiettivi del progetto.	Dott.ssa Rogondino Francesca
	Conoscenze delle attività della struttura operativa, delle figure e dei destinatari	Dott.ssa Rogondino Francesca
<u>Modulo 2</u>	Conoscenza del contesto territoriale e della mappa dei servizi	Dott.ssa Silvestri Lucrezia
<u>Modulo 3</u>	Dinamiche di gruppo e relazioni nel gruppo dei pari	Dott.ssa Rogondino Francesca
<u>Modulo 4</u>	Rischi del professionista dell'aiuto, la famiglia, le cause del disagio minorile, la dispersione scolastica, le problematiche infantili e adolescenziali.	Don Angelo Sabatelli
<u>Modulo 5</u>	Conoscenze e competenze in merito allo svolgimento del recupero scolastico per	Dott.ssa Rogondino Francesca

	ragazzi di scuola prima e scuola media inferiore.	
<u>Modulo 6</u>	Conoscenze e competenze in merito ai laboratori multisensoriali svolti presso il centro.	Dott.ssa Rogondino Francesca
<u>Modulo 7</u>	Conoscenza delle dinamiche relazionali e familiari per poter affrontare in modo adeguato i familiari dei minori accolti.	Dott.ssa Rogondino Francesca
<u>Modulo 8</u>	Conoscenze e competenze in merito alla sicurezza di luoghi di lavoro.	Dott. Montanaro Giovanni

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo di 72 ore complessive.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Monopoli, 22 Settembre 2015

Il direttore della Caritas diocesana
Don Michele Petruzzi

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore